S.I.P.S.E.

SISTEMA DELLE ISTITUZIONI DEI POPOLI PER LA SOVRANITÀ ECONOMICA

DOSSIER TECNICO-ECONOMICO GENERALE N. 06/ZEC

FASCICOLO GENERALE DI DOCUMENTAZIONE, STRUTTURA MONETARIA, COPERTURA PATRIMONIALE, GOVERNANCE, SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E VERIFICABILITÀ DELLO ZECCHINO VENETO

Denominazione dello strumento: Zecchino Veneto
Sigla progettuale: ZEC
Unità di conto: ZEC
Rapporto convenzionale di riferimento: 1 ZEC = 1 EUR
Frazionamento: 100 centesimi
Sistema di riferimento: Sistema Monetario Multilaterale SIPSE
Soggetto emittente proposto: Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM), subordinatamente alla verifica della sua costituzione, dei poteri e delle autorizzazioni eventualmente necessarie
Infrastrutture collegate: SIPSE Pay – MSP – SMRC – OISP
Codice documento: SIPSE/ZEC/DOS-06/2026
Data: 15 novembre 2026
Versione: 1.0
Classificazione: Dossier istituzionale e tecnico-economico
Stato: Fascicolo progettuale da completare con documentazione probatoria e verifiche indipendenti

---

PARTE I – IDENTIFICAZIONE E FINALITÀ DEL DOSSIER

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente Dossier definisce la struttura documentale, economica, patrimoniale, tecnica e organizzativa necessaria alla valutazione dello Zecchino Veneto nell'ambito del Sistema Monetario Multilaterale SIPSE.
2. Il Dossier costituisce il fascicolo generale di riferimento per:
   a. descrizione dello strumento;
   b. individuazione dell'emittente proposto;

c. definizione delle caratteristiche monetarie e contabili;
d. documentazione delle eventuali riserve;
e. verifica della copertura patrimoniale;
f. analisi della sostenibilità economica;
g. organizzazione dei sistemi di emissione e circolazione;
h. verifica delle infrastrutture digitali;
i. controllo e revisione indipendente;
j. predisposizione della documentazione per interlocutori istituzionali e tecnici;
k. eventuale richiesta di assegnazione di un codice ISO 4217.

3. Il Dossier non costituisce attestazione di solvibilità, certificazione bancaria, prova di riserve, autorizzazione finanziaria o riconoscimento monetario.
4. Tali qualificazioni possono essere dichiarate esclusivamente sulla base di documenti e verifiche effettivamente acquisiti.

Articolo 2 – Obiettivi

Il Dossier persegue dieci obiettivi:

1. rendere identificabile lo ZEC;
2. definire con precisione la natura degli strumenti denominati in ZEC;
3. documentare l'eventuale rapporto tra emissione e riserve;
4. individuare i soggetti responsabili;
5. dimostrare la tracciabilità delle emissioni;
6. documentare i sistemi di custodia e amministrazione;
7. verificare la sostenibilità economica;
8. descrivere l'integrazione con SIPSE Pay, MSP e SMRC;
9. predisporre un sistema di audit e controllo;
10. rendere il progetto valutabile da soggetti terzi indipendenti.

Articolo 3 – Principio di verificabilità

Ogni dichiarazione contenuta nel Dossier deve essere classificata secondo una delle seguenti categorie:

Codice	Categoria	Significato
P	Progettuale	Caratteristica prevista dal progetto
D	Documentata	Supportata da documenti identificabili
V	Verificata	Controllata da soggetto indipendente competente
A	Autorizzata	Oggetto di autorizzazione effettivamente acquisita
O	Operativa	Funzione effettivamente attivata e testata
N	Non disponibile	Documento o prova non ancora acquisiti

Nessuna informazione classificata P o D può essere presentata come V, A oppure O senza il completamento delle relative verifiche.

PARTE II – IDENTITÀ E CARATTERISTICHE DELLO ZEC

Articolo 4 – Scheda identificativa

Caratteristica	Specificazione progettuale
Denominazione	Zecchino Veneto
Sigla	ZEC
Simbolo progettuale	Ƶ
Natura funzionale	Unità comune di conto e possibile strumento digitale
Sistema	SIPSE
Unità decimale	2 cifre
Frazionamento	100 centesimi
Rapporto convenzionale	1 ZEC = 1 EUR
Emittente proposto	BNVSM
Infrastruttura digitale	SIPSE Pay
Mercato di riferimento	MSP
Compensazione	SMRC
Standard interno	P-ISO SIPSE
Codice ISO 4217	Da richiedere, non ancora attribuito

Articolo 5 – Distinzione delle funzioni

Lo ZEC deve essere descritto attraverso quattro funzioni distinte:

1. Unità di conto

Consente di esprimere prezzi, valori contrattuali, crediti, debiti e posizioni economiche.

2. Strumento registrato

Rappresenta un'eventuale unità digitale emessa e registrata secondo un titolo che ne definisce natura, diritti e obblighi.

3. Strumento coperto

Identifica uno strumento per il quale sia stata documentata una specifica copertura patrimoniale secondo criteri verificabili.

4. Strumento rimborsabile

Identifica uno strumento per il quale esista un diritto contrattuale di rimborso, con soggetto obbligato, condizioni, termini e modalità di esercizio.

Le quattro funzioni non sono equivalenti e possono coesistere soltanto quando ne ricorrono i rispettivi presupposti.

Articolo 6 – Rapporto con l'euro

1. Il progetto assume 1 ZEC = 1 EUR quale rapporto convenzionale di riferimento.
2. Tale rapporto può essere utilizzato per la comparazione economica e la contabilizzazione.
3. L'eventuale convertibilità effettiva deve essere supportata da:
    - obbligazione contrattuale dell'emittente o del soggetto designato;
    - disponibilità delle risorse necessarie;
    - modalità operative di rimborso;
    - condizioni di accesso;
    - disciplina delle sospensioni;
    - procedure di controllo.
4. Il rapporto convenzionale non dimostra autonomamente la disponibilità di euro o di altre attività patrimoniali.
5. Il Dossier deve riportare separatamente il valore nominale degli strumenti, il valore contabile delle riserve e il valore effettivamente liquidabile delle attività.

PARTE III – STRUTTURA ISTITUZIONALE E RESPONSABILITÀ

Articolo 7 – Architettura istituzionale

La struttura progettuale prevede i seguenti soggetti e funzioni:

Soggetto	Funzione progettuale
SIPSE	Coordinamento generale del sistema
BNVSM	Emissione e amministrazione proposta dello ZEC
Comitato monetario	Indirizzo e controllo delle politiche interne
Ufficio emissioni	Gestione delle emissioni e del registro
Ufficio riserve	Documentazione e riconciliazione delle riserve
SIPSE Pay	Infrastruttura tecnologica delle operazioni
MSP	Ambiente per gli scambi economici
SMRC	Compensazione e riconciliazione multilaterale
Revisore indipendente	Verifica documentale, contabile e patrimoniale
Responsabile sicurezza	Sicurezza informatica e continuità operativa

Articolo 8 – Requisiti del soggetto emittente

Prima dell'esercizio effettivo delle funzioni di emissione devono essere documentati:

1. atto costitutivo e statuto;

2. forma giuridica;
3. sede e giurisdizione;
4. organi di amministrazione;
5. poteri di rappresentanza;
6. titolarità delle competenze di emissione;
7. situazione patrimoniale;
8. autorizzazioni eventualmente richieste;
9. rapporti con eventuali custodi e intermediari;
10. responsabilità verso i titolari degli strumenti.

Articolo 9 – Responsabilità dell'emittente

Il soggetto emittente, ove legittimato, deve:

1. tenere il registro delle emissioni;
2. mantenere la documentazione degli strumenti emessi;
3. documentare le eventuali riserve;
4. assicurare la riconciliazione periodica;
5. pubblicare le condizioni applicabili;
6. gestire le richieste di rimborso previste dai contratti;
7. comunicare le anomalie rilevanti;
8. sottoporsi ai controlli previsti;
9. garantire la separazione dei ruoli;
10. conservare la documentazione probatoria.

PARTE IV – STRUTTURA DELL'EMISSIONE

Articolo 10 – Principio di emissione controllata

1. Ogni emissione deve essere autorizzata, registrata e riconciliata.
2. Non sono ammesse emissioni prive di identificativo univoco.
3. Ogni emissione deve essere collegata a un atto autorizzativo interno e a un documento che ne specifichi la natura giuridica.
4. L'eventuale emissione di strumenti rimborsabili deve essere collegata alle obbligazioni assunte dall'emittente.

Articolo 11 – Registro delle emissioni

Il registro deve contenere almeno:

Campo	Contenuto
Codice emissione	Identificativo univoco
Data	Data di autorizzazione

Quantità	Numero di unità emesse
Valore nominale	Valore unitario
Valore totale	Importo complessivo
Categoria	UC / R / C / RIM / PAY
Emittente	Soggetto responsabile
Destinatario	Beneficiario o categoria
Stato	Autorizzato / emesso / sospeso / rimborsato
Copertura	Riferimento al registro riserve
Rimborso	Presenza o assenza di diritto contrattuale

Articolo 12 – Limiti di emissione

1. Il volume massimo di emissione deve essere deliberato sulla base di una valutazione patrimoniale ed economica documentata.
2. Per gli strumenti dichiarati integralmente coperti da riserve liquide, il valore delle risorse ammissibili deve essere almeno pari alle obbligazioni coperte.
3. Le attività non liquide, soggette a rischio di prezzo o a vincoli giuridici devono essere valutate separatamente.
4. Non è consentito utilizzare la stessa attività a copertura di più obbligazioni incompatibili.
5. L'emissione non può essere incrementata sulla sola base della domanda di mercato.

PARTE V – COPERTURA PATRIMONIALE E RISERVE

Articolo 13 – Finalità del sistema di riserva

Il sistema di riserva deve permettere di verificare:

1. quali attività siano dichiarate a copertura;
2. chi ne sia il proprietario;
3. chi ne abbia la custodia;
4. dove siano depositate;
5. quali vincoli giuridici gravino su di esse;
6. quale sia il loro valore;
7. quale sia la loro liquidabilità;
8. quale rapporto esista tra attività e obbligazioni.

Articolo 14 – Classificazione delle attività

Le attività possono essere classificate nelle seguenti categorie:

A. Disponibilità liquide

- depositi in euro presso intermediari legittimati;
- disponibilità immediatamente utilizzabili;
- attività liquide documentate.

B. Attività finanziarie liquide

- strumenti finanziari ammessi dalla politica di riserva;
- titoli con mercato e valutazione verificabili;
- attività soggette a criteri prudenziali di ammissibilità.

C. Metalli preziosi

- oro fisico;
- altri metalli eventualmente ammessi;
- attività con proprietà, custodia, quantità e purezza documentate.

D. Altre attività patrimoniali

Ammesse soltanto previa valutazione indipendente e definizione di criteri di ammissibilità, liquidabilità e rischio.

Articolo 15 – Requisiti delle riserve

Ogni attività dichiarata a copertura deve essere accompagnata da:

1. documento di proprietà o titolarità;
2. identificazione del custode;
3. attestazione di consistenza;
4. valutazione;
5. indicazione della data di riferimento;
6. indicazione degli eventuali vincoli;
7. prova della disponibilità;
8. verifica dell'assenza di doppia contabilizzazione;
9. valutazione della liquidabilità;
10. collegamento alle obbligazioni coperte.

Articolo 16 – Rapporto di copertura

Il rapporto di copertura è calcolato come segue:

[
RC = \frac{R_A}{O_C}\times 100
]

dove:

- (RC) = rapporto di copertura;
- (R_A) = valore delle riserve ammissibili;
- (O_C) = valore delle obbligazioni coperte.

Il calcolo deve essere effettuato sulla base di valori documentati e di criteri di valutazione espliciti.

Articolo 17 – Requisito progettuale di copertura

1. Per gli strumenti dichiarati integralmente coperti, il requisito progettuale ordinario è una copertura almeno pari al 100% delle obbligazioni rilevanti.
2. Il rapporto deve essere calcolato considerando gli eventuali scarti prudenziali, i vincoli, i costi di liquidazione e i rischi di valutazione.
3. Il raggiungimento del 100% contabile non costituisce automaticamente garanzia di liquidità immediata o di rimborso.
4. Le attività non verificabili non possono essere incluse nel valore delle riserve certificate.

Articolo 18 – Registro delle riserve

Il registro deve riportare:

Campo	Descrizione
ID riserva	Codice univoco
Categoria	Liquidità / finanziaria / oro / altra
Proprietario	Soggetto titolare
Custode	Soggetto depositario
Localizzazione	Luogo di custodia documentato
Quantità	Quantità effettiva
Valore	Valore documentato
Data valutazione	Data di riferimento
Vincoli	Pegni, gravami o limitazioni
Liquidabilità	Immediata / breve / non immediata
Attestazione	Documento probatorio
Stato	Dichiarata / verificata / non verificata

Articolo 19 – Verifica indipendente

1. Le riserve devono essere sottoposte a verifiche periodiche.
2. Le verifiche devono comprendere l'esame documentale e, ove necessario, la conferma diretta del custode.
3. Le verifiche devono essere effettuate da soggetti indipendenti e dotati di competenza adeguata.
4. Il rapporto deve distinguere tra:
    - attività dichiarate;
    - attività documentate;
    - attività confermate;
    - attività sottoposte a verifica fisica;
    - attività effettivamente ammissibili a copertura.

PARTE VI – MODELLO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Articolo 20 – Principi economici

La sostenibilità del progetto ZEC deve essere valutata considerando:

1. costi di emissione;
2. costi di gestione;
3. costi di custodia;
4. costi di audit;
5. costi informatici;
6. costi di sicurezza;
7. costi di conformità normativa;
8. costi di pagamento e regolamento;
9. eventuali ricavi operativi;
10. fabbisogno di capitale e liquidità.

Articolo 21 – Componenti economiche

Il modello economico deve distinguere:

A. Costi iniziali

- costituzione dell'infrastruttura;
- sviluppo software;
- realizzazione dei registri;
- predisposizione della governance;
- consulenza legale e regolamentare;
- verifica iniziale delle riserve.

B. Costi ricorrenti

- gestione tecnica;
- manutenzione;
- sicurezza;
- custodia;
- revisione;
- assistenza agli utenti;
- conformità e controlli;
- gestione dei reclami.

C. Ricavi potenziali

- commissioni di servizio;
- corrispettivi contrattuali;
- servizi tecnologici;
- servizi amministrativi;

- servizi di rendicontazione;
- servizi di interoperabilità.

I ricavi potenziali non devono essere presentati come ricavi effettivamente conseguiti.

Articolo 22 – Piano economico pluriennale

Il Dossier deve contenere un piano economico almeno triennale, preferibilmente quinquennale, articolato in:

Voce	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Costi di avvio					
Costi informatici					
Costi amministrativi					
Costi di custodia					
Costi di audit					
Costi di conformità					
Ricavi operativi					
Risultato operativo					
Fabbisogno finanziario					

Articolo 23 – Scenari di sostenibilità

Devono essere predisposti almeno tre scenari:

1. **Scenario prudenziale:** adesioni limitate, volumi contenuti, costi unitari elevati.
2. **Scenario ordinario:** crescita progressiva dei partecipanti e delle transazioni.
3. **Scenario espansivo:** ampliamento della rete multilaterale, maggiori volumi e interoperabilità.

Ogni scenario deve indicare ipotesi, dati di partenza, rischi e risultati attesi.

Articolo 24 – Stress test

Devono essere simulate almeno le seguenti condizioni:

- riduzione della liquidità disponibile;
- aumento delle richieste di rimborso;
- perdita di valore delle attività non liquide;
- ritardo nella disponibilità delle riserve;
- sospensione di un custode;
- interruzione dei servizi informatici;
- aumento dei costi operativi;
- insolvenza di un partecipante rilevante;
- riduzione dei volumi di transazione;
- sospensione di un servizio esterno.

I risultati devono essere documentati e accompagnati da misure di mitigazione.

PARTE VII – INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA

Articolo 25 – Architettura SIPSE Pay

Il fascicolo tecnico deve documentare:

1. architettura generale;
2. componenti software;
3. infrastruttura di registrazione;
4. gestione dei wallet;
5. autenticazione;
6. autorizzazioni;
7. gestione delle chiavi;
8. protocolli di comunicazione;
9. interfacce API;
10. sistemi di backup;
11. monitoraggio;
12. continuità operativa.

Articolo 26 – Integrità dei registri

1. Le registrazioni devono essere verificabili.
2. Ogni operazione deve essere associata a un identificativo.
3. Le modifiche devono essere tracciabili.
4. Le procedure di rettifica devono preservare la cronologia.
5. Le evidenze tecniche devono essere conservate in modo protetto.

Articolo 27 – Sicurezza e continuità

Il fascicolo deve comprendere:

- analisi dei rischi informatici;
- test di vulnerabilità;
- procedure di gestione degli incidenti;
- piano di continuità operativa;
- piano di disaster recovery;
- politiche di backup;
- controllo degli accessi;
- gestione delle credenziali;
- formazione degli operatori;
- verifiche periodiche indipendenti.

PARTE VIII – GOVERNANCE E CONTROLLO

Articolo 28 – Comitato di supervisione ZEC

È prevista l'istituzione progettuale di un Comitato di supervisione ZEC con funzioni di:

1. monitoraggio dell'emissione;
2. verifica della coerenza tra emissioni e riserve;
3. controllo dei limiti operativi;
4. analisi dei rischi;
5. valutazione dei rapporti di audit;
6. proposta di sospensione delle emissioni;
7. proposta di aggiornamento dei regolamenti;
8. pubblicazione di rapporti periodici.

La costituzione e le competenze effettive devono essere formalizzate con apposito atto.

Articolo 29 – Separazione delle funzioni

Devono essere separate, ove organizzativamente possibile:

1. autorizzazione delle emissioni;
2. esecuzione delle emissioni;
3. amministrazione dei registri;
4. custodia delle riserve;
5. riconciliazione;
6. controllo;
7. revisione indipendente.

La stessa persona non deve controllare senza supervisione tutte le fasi di una medesima operazione.

Articolo 30 – Relazione periodica

Deve essere predisposta una relazione periodica contenente:

- quantità di strumenti emessi;
- quantità in circolazione;
- strumenti rimborsati;
- strumenti sospesi;
- riserve dichiarate;
- riserve verificate;
- rapporto di copertura;
- operazioni effettuate;
- volumi MSP;

- posizioni SMRC;
- incidenti rilevanti;
- esiti dei controlli.

PARTE IX – DOCUMENTAZIONE GIURIDICA E REGOLAMENTARE

Articolo 31 – Fascicolo giuridico

Il fascicolo giuridico deve comprendere:

1. atto istitutivo del Sistema Monetario Multilaterale;
2. statuto e atti costitutivi dei soggetti coinvolti;
3. convenzione SIPSE–BNVSM;
4. Regolamento n. 03/ZEC;
5. Regolamento n. 04/ZEC;
6. Regolamento n. 05/ZEC;
7. condizioni di emissione;
8. condizioni di rimborso;
9. contratti di custodia;
10. accordi di adesione;
11. informative agli utenti;
12. pareri legali;
13. analisi delle autorizzazioni applicabili;
14. documentazione in materia di protezione dei dati;
15. procedure antiriciclaggio, ove applicabili.

Articolo 32 – Verifica normativa

Prima dell'attivazione dei servizi devono essere analizzati, secondo la concreta natura dello strumento e dei servizi prestati:

- disciplina bancaria;
- disciplina della moneta elettronica;
- disciplina dei servizi di pagamento;
- disciplina degli strumenti finanziari, ove applicabile;
- disciplina antiriciclaggio;
- normativa fiscale;
- tutela dei consumatori;
- protezione dei dati personali;
- normativa sui sistemi di pagamento;
- disciplina delle attività riservate.

La classificazione giuridica deve essere effettuata da professionisti competenti sulla base delle caratteristiche effettive del progetto e dei soggetti coinvolti.

PARTE X – STANDARD INTERNAZIONALI E CODIFICA

Articolo 33 – Sistema P-ISO SIPSE

1. Il SIPSE può mantenere un proprio sistema interno di identificazione e classificazione delle unità di conto e degli strumenti utilizzati dai partecipanti.
2. Il sistema interno è denominato P-ISO SIPSE.
3. I codici interni devono essere chiaramente identificati come codici progettuali e non devono essere confusi con codici ufficiali ISO.
4. L'assegnazione di un codice interno non conferisce riconoscimento monetario internazionale.

Articolo 34 – Procedura ISO 4217

1. Il Dossier costituisce la base documentale per l'eventuale richiesta di assegnazione di un codice ISO 4217.
2. La richiesta deve essere indirizzata all'agenzia di manutenzione competente.
3. La documentazione deve descrivere:
    - denominazione;
    - natura della valuta o dello strumento;
    - soggetto emittente;
    - base giuridica;
    - ambito di utilizzo;
    - caratteristiche di emissione;
    - eventuale autorità monetaria competente;
    - unità minore;
    - motivazione della richiesta.
4. L'assegnazione del codice è rimessa alla valutazione dell'organismo competente.
5. La richiesta non costituisce diritto all'assegnazione.
6. L'eventuale codice ISO non equivale a corso legale, autorizzazione bancaria, garanzia di conversione o riconoscimento statale.

Articolo 35 – Documentazione per interlocutori internazionali

Il fascicolo destinato a interlocutori esterni deve essere corredato, secondo necessità, da:

1. presentazione istituzionale;
2. descrizione dello strumento;
3. statuto dell'emittente;
4. quadro giuridico;
5. scheda tecnica;
6. dati di emissione;
7. documentazione delle riserve;
8. rapporti di audit;

9. modello di governance;
10. analisi dei rischi;
11. piano economico;
12. documentazione tecnologica;
13. eventuali autorizzazioni;
14. traduzione in lingua inglese.

PARTE XI – MATRICE GENERALE DELLE PROVE DOCUMENTALI

Articolo 36 – Classificazione del fascicolo

Ogni documento deve essere identificato mediante codice, data, responsabile e stato di verifica.

N.	Documento	Stato da registrare
01	Atto istitutivo SIPSE	Da acquisire/verificare
02	Statuto del soggetto emittente	Da acquisire/verificare
03	Convenzione SIPSE–BNVSM	Da acquisire/verificare
04	Regolamento emissione e riserve	Progetto predisposto
05	Regolamento conti e wallet	Progetto predisposto
06	Regolamento MSP–SMRC	Progetto predisposto
07	Scheda tecnica ZEC	Da completare
08	Registro emissioni	Da predisporre
09	Registro riserve	Da predisporre
10	Attestazione custodia	Da acquisire
11	Valutazione indipendente delle attività	Da acquisire
12	Rapporto di copertura	Da predisporre
13	Bilancio del soggetto emittente	Da acquisire
14	Piano economico pluriennale	Da completare
15	Analisi dei rischi	Da predisporre
16	Contratti di rimborso	Da predisporre/verificare
17	Documentazione SIPSE Pay	Da completare
18	Test di sicurezza	Da eseguire
19	Rapporto di audit	Da acquisire
20	Parere giuridico indipendente	Da acquisire
21	Analisi delle autorizzazioni	Da acquisire
22	Documentazione ISO 4217	Da completare

PARTE XII – PIANO DI ATTUAZIONE

Articolo 37 – Fasi di realizzazione

Il progetto ZEC viene articolato in sei fasi.

FASE 1 – Consolidamento documentale

Obiettivi:

- approvazione dei regolamenti;
- identificazione del soggetto emittente;
- definizione della natura giuridica;
- raccolta dei documenti costitutivi;
- predisposizione della scheda tecnica.

Risultato atteso: fascicolo normativo e istituzionale completo.

FASE 2 – Verifica patrimoniale

Obiettivi:

- identificazione delle riserve;
- verifica della titolarità;
- conferma della custodia;
- valutazione delle attività;
- calcolo della copertura.

Risultato atteso: rapporto patrimoniale documentato e verificabile.

FASE 3 – Verifica giuridica e autorizzativa

Obiettivi:

- classificazione dello strumento;
- analisi delle attività riservate;
- verifica dei soggetti coinvolti;
- individuazione delle autorizzazioni necessarie;
- definizione dei contratti.

Risultato atteso: quadro giuridico e autorizzativo documentato.

FASE 4 – Sviluppo tecnologico

Obiettivi:

- implementazione dei registri;
- realizzazione dei wallet;
- integrazione SIPSE Pay;
- collegamento MSP–SMRC;
- test di sicurezza e continuità.

Risultato atteso: infrastruttura tecnica collaudata.

FASE 5 – Sperimentazione controllata

Obiettivi:

- test di registrazione;
- test di trasferimento;
- simulazione dei cicli di compensazione;
- test di riconciliazione;
- verifica dei reclami;
- valutazione degli incidenti.

Risultato atteso: rapporto di sperimentazione e verbale di collaudo.

FASE 6 – Avvio operativo, ove consentito

Obiettivi:

- attivazione dei servizi autorizzati;
- ammissione dei partecipanti;
- pubblicazione delle condizioni;
- attivazione delle procedure di controllo;
- produzione dei primi rendiconti.

Risultato atteso: servizio effettivamente operativo entro i limiti giuridici e tecnici verificati.

PARTE XIII – ALLEGATI OBBLIGATORI

Il Dossier è composto dai seguenti allegati:

Allegato A – Scheda tecnica generale dello ZEC

Identificazione, caratteristiche, unità, frazionamento, funzioni e classificazione.

Allegato B – Atto di emissione

Autorizzazione, quantità, destinatari, condizioni e registrazione.

Allegato C – Registro delle emissioni

Tracciabilità completa degli strumenti emessi.

Allegato D – Registro delle riserve

Inventario delle attività dichiarate a copertura.

Allegato E – Attestazione di custodia

Documentazione rilasciata dal soggetto depositario o custode.

Allegato F – Rapporto di valutazione patrimoniale

Valutazione indipendente delle attività.

Allegato G – Prospetto di copertura

Calcolo del rapporto tra attività ammissibili e obbligazioni.

Allegato H – Piano economico pluriennale

Costi, ricavi, investimenti, fabbisogni e scenari.

Allegato I – Analisi dei rischi

Rischio patrimoniale, di liquidità, operativo, tecnologico e di controparte.

Allegato J – Manuale SIPSE Pay

Architettura, registri, wallet, API e sicurezza.

Allegato K – Regolamento MSP–SMRC

Regole di transazione, compensazione e regolamento.

Allegato L – Rapporto di audit

Verifica indipendente del sistema.

Allegato M – Parere giuridico

Classificazione e verifica della disciplina applicabile.

Allegato N – Fascicolo ISO 4217

Documentazione per l'eventuale richiesta di assegnazione del codice.

Allegato O – Relazione conclusiva di attuazione

Stato del progetto, risultati, criticità e condizioni per l'avvio.

DISPOSIZIONE FINALE

Il presente Dossier costituisce il fascicolo tecnico-economico generale dello Zecchino Veneto nell'ambito del Sistema Monetario Multilaterale SIPSE.

La sua funzione è trasformare il progetto monetario in un insieme documentato, verificabile e sottoponibile a valutazione indipendente.

Il principio di riferimento è:

NESSUNA EMISSIONE SENZA REGISTRAZIONE.
NESSUNA COPERTURA SENZA PROVA.
NESSUN RIMBORSO SENZA OBBLIGAZIONE DEFINITA.
NESSUNA OPERATIVITÀ RISERVATA SENZA I REQUISITI DI LEGGE.
NESSUNA CERTIFICAZIONE SENZA VERIFICA INDIPENDENTE.

S.I.P.S.E. – Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica

La sovranità economica si costruisce attraverso istituzioni, responsabilità, trasparenza e verificabilità.